

Nell'epoca della nuova rivoluzione industriale, quella che viene chiamata Industry 4.0, è necessaria la presenza di tecnici e figure professionali nuove, in grado di interpretare, comprendere e condurre questa rivoluzione: sono dunque necessari percorsi formativi in grado di preparare i giovani alle sfide professionali che li attendono e al loro ruolo di agenti di cambiamento nelle imprese e nell'economia.

Un nuovo percorso di Alta formazione professione tutto centrato sui temi del Digital Manufacturing Designer.

Si tratta della prima sperimentazione in Italia di questo tipo e prevede la preparazione di un profilo professionale di cui si è indagata in anticipo la richiesta da parte delle aziende. Un profilo caratterizzato da competenze tecniche trasversali in grado di creare un ponte tra progettazione e mercato, di operare nelle fasi di ideazione, progettazione e industrializzazione e di dialogare con gli esperti del marketing.

Quasi il 20% delle imprese del Made in Italy che utilizzano stampa 3d, 3d scanning e robotica - ad esempio - è consapevole di non sfruttarne ancora completamente le potenzialità che le nuove (ormai non più) tecnologie portano con sé. *Il nuovo corso vuole colmare questo gap.*

Ma chi è il Digital Manufacturing Designer?

Il Digital Manufacturing Designer si pone come una nuova figura indispensabile per sfruttare appieno la potenzialità del digitale.

Da un lato si presenta come una figura più orientata alla creatività (Digital Manufacturing Designer), collegata e necessaria ad ambiti dei settori moda, food, arredo; e dall'altro lato una figura più orientata alla progettazione, all'ingegnerizzazione, allo sviluppo di soluzioni (Digital Manufacturing Engineer) legate ad esempio all'implementazione di prodotti connessi in grado di monitorare condizioni di utilizzo, consumi, ecc. più spendibili negli ambiti settoriali della meccanica, servizi alle imprese, automazione.

Volendo ricondurre entrambe le figure sotto un unico nome, quello di il Digital Manufacturing Designer si considera come Designer colui che è in grado di introdurre innovazioni ridefinendo e risolvendo i problemi in modo nuovo e collaborativo con un bagaglio di competenze comune che poi dovrà specializzare tenendo conto delle specificità settoriali.

Per questo il Digital Manufacturing Designer saprà effettuare una progettazione mirata ai bisogni, realizzare progetti di virtual design rappresentativi del prodotto, saprà utilizzare le nuove tecnologie di interconnessione tra oggetti, reti e persone, svilupperà prototipi per la verifica della fattibilità tecnica di attività, calcolandone i tempi e le risorse al fine di pianificare la produzione e giustificarne i costi.

Questo nuovo tecnico conosce le diverse tecnologie: informatica, elettronica e meccanica, agisce nelle attività di progettazione, costruzione, testing, documentazione e controllo in collaborazione con le aree commerciali, tecnologiche ed organizzative del proprio contesto.

Il percorso di Alta Formazione Professionale si articolerà in un biennio suddiviso tra lezioni d'aula e periodi di praticantato in aziende. La sede è all'interno del Polo della Meccatronica di Rovereto: gli studenti al fianco del lavoro e della ricerca.

Storia e sviluppo.

Il nuovo corso è stato progettato dopo aver analizzato diversi studi di ricerca sull'evoluzione del settore e l'industry 4.0, la quarta rivoluzione industriale, quella che vede il lavoro e la produzione trasformati da cospicue quantità di dati e informazioni e da un uso pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali per connettere, innovare e governare l'intera catena del valore nei settori manifatturieri.

Non solo ricerca ma anche contatto diretto con il mondo imprenditoriale, manifatturiero e produttivo italiano, incontri, domande e confronto.

Fra i partner del progetto vi sono perciò esponenti del mondo imprenditoriale e istituzionale: Fondazione Nord Est, Fondazione Bruno Kessler, le Associazioni degli industriali di Trento e Bologna, l'Associazione degli artigiani e piccole imprese della provincia di Trento, gli Istituti Superiori CFP Giuseppe Veronesi, Fontana e Don Milani, due aziende Hsl di Trento e 3DW di Bolzano.